

Tabella n. 9

ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 1994-1997
(In miliardi di lire)

	Risultati			Precons. 1997	Variazioni %				Risultati			Precons. 1997	Variazioni %		
	1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96		1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96
INCASSI CORRENTI	270.483	284.109	339.322	363.183	5,04	19,43	7,03	PAGAMENTI CORRENTI	265.632	281.008	336.087	361.231	5,79	19,60	7,48
Tributari	2.975	3.245	1.522	1.590	9,08	-53,10	4,47	Personale in servizio	4.186	4.114	4.564	4.736	-1,72	10,94	3,77
- Imposte dirette	952	1.038	487	509	9,08	-53,10	4,47	Acquisto beni e servizi	2.551	1.927	2.490	2.548	-24,46	29,22	2,33
- Imposte indirette	2.023	2.207	1.035	1.081	9,08	-53,10	4,47								
Contributi sociali	185.691	199.947	244.892	270.364	7,68	22,48	10,40	Trasferimenti	256.185	272.475	326.454	351.322	6,36	19,81	7,62
Vendita beni e servizi	46	53	33	35	15,22	-37,74	6,06	-a Settore statale	32.993	34.287	36.169	38.197	3,92	5,49	5,61
Redditi da capitale	4.953	5.302	5.047	5.114	7,05	-4,81	1,33	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
								-a Usi	0	0	0	0	-	-	-
Trasferimenti	75.679	74.298	85.559	84.120	-1,82	15,16	-1,68	-a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
-da Settore statale	74.381	72.312	84.902	83.331	-2,78	17,41	-1,85	-a Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-
-da Regioni	8	2	13	0	-75,00	-	-	-ad altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Usi	0	0	0	13	-	-	-	- ad Enti pubbl. non consolidati	1.012	1.726	902	975	70,55	-47,74	8,09
-da Comuni e province	0	24	0	0	-	-	-	-a Famiglie	222.127	236.392	289.329	312.065	6,42	22,39	7,86
-da Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-	-a Imprese	53	70	54	85	32,08	-22,86	57,41
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Estero	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	1.083	1.959	641	773	80,89	-67,28	20,59	Interessi	431	645	503	504	49,65	-22,02	0,20
-da Famiglie	0	1	3	3	-	-	0,00								
-da Imprese	207	0	0	0	-	-	-	Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
-da Estero	0	0	0	0	-	-	-								
Altri incassi correnti	1.139	1.264	2.269	1.960	10,97	79,51	-13,62	Altri pagamenti correnti	2.279	1.847	2.076	2.121	-18,96	12,40	2,17

segue Tabella n. 9

	Risultati			Precons. 1997	Variazioni %				Risultati			Precons. 1997	Variazioni %		
	1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96		1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96
INCASSI DI CAPITALI	21	8	0	100	-61,90	-	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	4.282	5.058	3.412	3.029	18,12	-32,64	-11,23
Trasferimenti	0	0	0	0	-	-	-	Costituzione di capitali fissi	1.307	1.813	1.890	1.439	38,71	4,25	-23,86
-da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-								
-da Regioni	0	0	0	0	-	-	-	Trasferimenti	2.975	3.245	1.522	1.590	9,08	-53,10	4,47
-da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-	-a Settore statale	2.975	3.245	1.522	1.590	9,08	-53,10	4,47
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Usi	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-	-a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
								-a Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-
								-ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-	-ad Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
								-a Famiglie	0	0	0	0	-	-	-
								-a Imprese	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi di capitale	21	8	0	100	-61,90	-	-	-ad Estero	0	0	0	0	-	-	-
								Altri pagamenti di capitale	0	0	0	0	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	951	3.501	3.255	1.040	-	-6,74	-68,15	PARTITE FINANZIARIE	1.541	1.552	3.088	63	0,71	98,97	-97,96
Riscossione crediti	0	0	0	0	-	-	-	Partecipazioni e conferimenti	0	0	0	0	-	-	-
-da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-	-a Usi	0	0	0	0	-	-	-
-da Regioni	0	0	0	0	-	-	-	-a Comuni e province	0	0	0	0	-	-	-
-da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-	-a Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-
-da Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	0	-	-	-	-a Imprese ed estero	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-								
								Mutui ed anticipazioni	0	0	0	0	-	-	-
Riduzione depositi bancari	303	0	1.990	528	-	-	-73,47	-a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
								-a Usi	0	0	0	0	-	-	-
Altre partite finanziarie	648	3.501	1.275	512	-	-63,58	-59,84	-a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
-da Settore statale	131	3.307	905	0	-	-72,63	-	-a Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-
-da Enti pubblici	48	5	35	35	-89,58	-	0,00	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	469	189	335	477	-59,70	77,25	42,39	-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
								-a Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-
TOTALE INCASSI	271.455	287.618	342.587	364.323	5,95	19,11	6,34	Aumento depositi bancari	0	53	0	0	-	-	-
SALDI (Avanzo +)								Altre partite finanziarie	1.541	1.499	3.088	63	-2,73	-	-97,96
1. Disavanzo corrente	4.851	3.101	3.235	1.952				-a Settore statale	1.541	1.499	3.088	63	-2,73	-	-97,96
2. Disavanzo in c/capitale	-4.261	-5.050	-3.412	-2.929				-a Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-
3. DISAVANZO	590	-1.949	-177	-977				-a Famiglie, imprese, estero	0	0	0	0	-	-	-
4. Saldo partite finanziarie	-590	1.949	177	977											
5. FABBISOGNO	0	0	0	0											
6. FABBISOGNO al netto interesse	431	645	503	504				TOTALE PAGAMENTI	271.455	287.618	342.587	364.323	5,95	19,11	6,34

settore statale per circa 7.300 miliardi, dovuti al peggioramento della gestione per le pensioni statali (circa 3.900 miliardi) della gestione degli ex-Istituti di previdenza (circa 2.100 miliardi), delle gestioni dell'ex-Enpas e dell'exInadel (circa 600 miliardi complessivamente) e della gestione INPS (circa 550 miliardi).

Dei predetti peggioramenti verranno fornite spiegazioni nell'ambito del commento alle varie gestioni.

Analizzati nel loro complesso e con riferimento alle diverse componenti di entrata e di spesa, i flussi rilevati registrano nel 1996 una crescita delle entrate contributive, al netto dei contributi affluiti alla gestione delle pensioni statali, non esistenti nel 1995, pari al 6,6%, e delle prestazioni istituzionali, al netto delle pensioni agli statali, del 7,2% circa.

Riguardo alle gestioni dei principali Enti previdenziali si forniscono le seguenti analisi.

L'INPS, nel 1996 ha registrato un fabbisogno di 75.264 miliardi a fronte dei 70.097 miliardi del 1995, in linea con le previsioni del DPEF 97/99 (miliardi 74.700) se si tiene conto dei provvedimenti varati a fine 1996, che hanno comportato un peggioramento dei conti dell'INPS per circa 600 miliardi (rinvio termini per i contributi degli operai agricoli, per il contributo del 10% su lavoro autonomo e parasubordinato e per l'ultima rata del condono).

Riguardo alle singole componenti di entrata e di spesa si sono però registrati notevoli scostamenti rispetto alle previsioni, che essendo di segno opposto, si sono compensati, tranne che per la parte determinata dai provvedimenti di fine 1996.

Sul versante dei contributi si è registrata una minore crescita rispetto alle previsioni, per lo slittamento di alcuni contratti al 1997, per i minori introiti per la contribuzione della gestione separata del 10% su lavoro autonomo e parasubordinato e per lo slittamento di alcuni termini di versamento: nonostante ciò, i contributi risultano cresciuti, rispetto al 1995, del 5,9%.

Dal lato delle spese si è registrato un consistente calo della spesa pensionistica rispetto alle previsioni, per la minore base espandibile emersa a consuntivo 1995, per i maggiori recuperi di prestazioni indebite, per lo slittamento al 1997 di un consistente numero di pensioni di anzianità le cui domande sono pervenute successivamente alla cosiddetta "finestra" di ottobre e per minori oneri correnti relativi all'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale n° 495/93 e n° 240/94.

In connessione con il calo dei contributi previsti, sono stati effettuati minori trasferimenti alle Regioni che hanno, comunque, ricevuto, per il 1996, a titolo di contributi sanitari 30.083 miliardi, a fronte dei 28.360 miliardi del 1995.

L'Inpdap nel suo complesso ha registrato un fabbisogno di 9.129 miliardi, non raffrontabile immediatamente con quello del 1995 in quanto privo della gestione delle pensioni statali.

Resi omogenei i dati, il fabbisogno 1996, pari al netto delle pensioni statali, a miliardi 3.540 si confronta con un fabbisogno 1995 di miliardi 1.862 e quello a preconsuntivo 1996.

Riguardo invece alle previsioni del DPEF 1997/1999 il fabbisogno accertato nel 1996 in miliardi

9.129 si confronta con un fabbisogno stimato a maggio di miliardi 2.540: il notevole peggioramento è, per buona parte, imputabile alla gestione delle pensioni statali che ha registrato nell'anno un fabbisogno di 5.589 miliardi a fronte di una previsione di 1.734 miliardi.

Il maggior disavanzo è stato determinato unicamente dai mancati introiti contributivi, che sono affluiti per 21.710 miliardi circa, al netto di 8.374 miliardi riscossi a titolo di finanziamento contributivo aggiuntivo a carico dello Stato, ex articolo 3, comma 215, della legge 23.12.1996, n° 662, a fronte dei 25.390 miliardi stimati.

La perdita di gettito di circa 3.700 miliardi è stata causata:

- a) dalla mancata entrata a regime delle procedure di versamento, che ha comportato uno slittamento al 1997 di circa 2.250 miliardi;
- b) dalla diminuzione della base retributiva imponibile rilevata in corso d'anno che ha determinato un minor gettito di circa 850 miliardi;
- c) dall'afflusso al bilancio dello Stato anzichè all'INDAP di circa 600 miliardi, a causa dell'incertezza iniziale sulle nuove procedure.

La spesa pensionistica, risulta pressochè in linea con quella prevista.

Data la correlazione con quella precedente si fornisce l'analisi della gestione ex-ENPAS, il cui fabbisogno è risultato di 691 miliardi a fronte dei 1.497 miliardi del 1995 e dei 295 miliardi previsti con il DPEF 1997/1999.

Il fabbisogno accertato a fine 1996 è scaturito dalla differenza tra le entrate, ammontate a

8.732 miliardi, compresi 269 miliardi di prelevamenti dai depositi bancari, e le spese ammontate a 9.423 miliardi: il peggioramento di miliardi 400 circa rispetto alle previsioni è da imputare quasi interamente al mancato introito di contributi slittati al 1997 per le stesse cause evidenziate per la gestione delle pensioni statali.

Le prestazioni istituzionali, ammontate a 6.093 miliardi, hanno registrato un aumento di circa 320 miliardi rispetto al previsto, a causa del maggior numero di indennità liquidate per lo snellimento delle procedure istruttorie; la maggiore spesa per prestazioni ha trovato compensazione con minori altre spese, per acquisto di beni e servizio e per investimenti.

Le gestioni degli ex-Istituti di previdenza hanno registrato un fabbisogno complessivo di miliardi 2.509 a fronte di miliardi 708 del 1995 e di miliardi 379 stimati con il DPEF 1997/99.

Il peggioramento della gestione di cassa, imputabile quasi totalmente alla CPDEL è da attribuirsi ad una serie di fattori, tra cui il calo del gettito contributivo rispetto alle attese. Infatti, nonostante la consistente crescita rispetto al 1995 (+ 12%) dovuta all'ampliamento della base imponibile contributiva disposta con la legge n. 335/95, rispetto alle previsioni elaborate per il DPEF si è registrato un minor gettito di circa 1.300 miliardi a causa dell'imprevista consistente diminuzione del numero degli iscritti. Altro fattore che ha inciso negativamente (per circa 2.000 miliardi) è stato il minore disinvestimento di titoli cui si è accompagnato un non previsto reinvestimento; inferiore alla previsione, di circa 900 miliardi, invece, la

spesa pensionistica per lo slittamento al 1997 di parte delle pensioni di anzianità le cui domande sono pervenute successivamente alla cosiddetta "finestra" di ottobre.

La gestione dell'ex-Inadel ha presentato nel 1996 riscossioni contributive per 2.280 miliardi contro i 2.400 miliardi del 1995 ed i 2.545 miliardi stimati con il DPEF: la flessione è imputabile al calo del numero degli iscritti mentre la spesa per prestazioni istituzionali (miliardi 2.440), aumentata del 15,6% circa rispetto al 1995, risulta superiore di circa 150 miliardi a quella prevista con il DPEF, per il maggior numero di indennità premio servizio liquidate nel 1996: le minori entrate e le maggiori spese hanno fatto sì che il fabbisogno stimato a maggio in miliardi 42 salisse a fine 1996 a miliardi 330.

L'impatto della gestione dell'INAL sul settore statale è stato negli ultimi anni il seguente: nel 1994 l'ente ha prelevato risorse per 1.413 miliardi; nel 1995 ha versato miliardi 557; nel 1996, ha prelevato risorse per 5 miliardi.

Questi risultati riflettono l'andamento della gestione di cassa complessiva che, nel 1994 aveva fatto registrare un deficit pari a 1.443 miliardi, fronteggiato per 30 miliardi con risorse prelevate dai depositi bancari; nel 1995 un risultato positivo per 700 miliardi, 143 dei quali destinati all'incremento dei depositi bancari; nel 1996 infine un disavanzo di 52 miliardi, coperto per 47 miliardi con le disponibilità bancarie.

Sull'irregolarità dell'andamento dei risultati hanno, tra l'altro, influito i fattori anomali e non ripetibili nei vari esercizi già illustrati all'inizio del paragrafo.

In particolare, nel 1996 il risultato di gestione, peggiore rispetto al 1995, è stato influenzato sia dallo slittamento al 1997 di parte del gettito derivante dal condono, sia dagli oneri per la rivalutazione delle rendite, disposta con decreto del Ministro del Lavoro dell'8 agosto 1996.

Più in dettaglio, l'INAIL ha riscosso, nel 1996, premi assicurativi per 11.328 miliardi, con un incremento del 2,3% rispetto al 1995, inferiore al previsto a causa dello slittamento di cui si è detto ed ha sostenuto spese per prestazioni istituzionali per 9.105 miliardi contro gli 8.968 miliardi del 1995, con un incremento di solo l'1,5% circa, nonostante nel 1996 abbia avuto luogo la rivalutazione delle rendite.

La spesa risulta inferiore, anche rispetto alle previsioni, a causa del persistente e considerevole calo del numero degli infortuni indennizzati, originato, oltre che dall'andamento decrescente del numero degli occupati, dalla maggiore incisività della politica di prevenzione antinfortunistica e dalla accresciuta incidenza dei controlli per eliminare le prestazioni indebite.

Riguardo alle altre voci di spesa, una delle poste rilevanti è stata quella degli investimenti in capitali fissi (miliardi 829), relativa, però, ad acquisti deliberati in esercizi precedenti; l'altra ha riguardato la concessione dei mutui e dei prestiti (miliardi 390 contro i 13 miliardi del 1995).

Nel complesso, l'insieme di tutti questi fattori, per lo più imprevedibili, hanno fatto sì che il fabbisogno 1996 risultasse peggiore di circa 340 miliardi rispetto al previsto.

Un cenno, infine, alla gestione dell'IPOST, che ha registrato un avanzo di cassa di 405 miliardi,

superiore ai 260 miliardi stimati con il DPEF, 1997/1999 per maggiori introiti contributivi.

L'Ente ha incassato, infatti, nel 1996 contributi per 2.350 miliardi, con una crescita del 18,5% rispetto al 1995, superiore al previsto, mentre ha erogato prestazioni per 2.187 miliardi, in linea con le previsioni.

Le prestazioni istituzionali risultano di molto inferiori a quelle del 1995 (miliardi 2.907), ma tale andamento era già scontato per l'esaurimento del fenomeno di prepensionamenti del personale dell'Ente Poste che aveva caratterizzato tutto l'esercizio precedente.

Il fabbisogno degli enti previdenziali per il 1997 è stato stimato in 83.331 miliardi, di cui 83.100 miliardi attribuibili all'INPS, a fronte di trasferimenti 1996 di 84.902 miliardi.

Il minore ammontare dei trasferimenti è dovuto alla gestione INPDAP che, per il 1997, dovrebbe registrare un minore fabbisogno di 8.800 miliardi circa rispetto al 1996, per l'entrata a regime delle nuove procedure di riscossione dei contributi dei dipendenti statali, con conseguente regolarizzazione di quelli non riscossi nel 1996, e per effetto dell'aumento delle aliquote contributive dei dipendenti degli enti locali e delle UU.SS.LL..

Il fabbisogno dell'INPS superiore di miliardi 7.836 a quello accertato per il 1996 risulta, peraltro, confermato nello stesso importo stimato con

il DPEF 97/99, in quanto la manovra varata per il 1997 non apporterà effetti riduttivi al fabbisogno, anzi, l'aumento degli sgravi del Mezzogiorno e dei trattamenti di famiglia, lo avrebbero fatto peggiorare di circa 700 miliardi se si fosse mantenuto lo stesso livello di crescita delle retribuzioni adottato per il DPEF.

Poichè il quadro macro-economico adottato per l'aggiornamento delle stime indica un più alto livello di crescita delle retribuzioni, il peggioramento di 700 miliardi risulta riassorbito.

2.3. LE REGIONI

L'aggregato nazionale dei flussi di cassa al 31 dicembre 1996 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è stato costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti del comparto e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal predetto conto (tabella n. 10) emerge al 31 dicembre 1996 un fabbisogno di 1.474 miliardi, rispetto alla disponibilità di 1.876 miliardi registrata nel 1995 ed al fabbisogno di 6.469 miliardi rilevato nel 1994.

Il predetto fabbisogno di 230 miliardi è la risultante di:

- indebitamento per 1.474 miliardi verso il sistema bancario, sia per esigenze proprie (1.854 miliardi) che per ripiano dei disavanzi pregressi nel settore sanitario (2.026 miliardi);

- anticipazioni di tesoreria per 364 miliardi;

- pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito per 2.770 miliardi a titolo di restituzione di anticipazioni di tesoreria e di rate d'ammortamento di mutui.

Considerando anche i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, indicati nel prospetto tra gli incassi

REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1994-1997
(in miliardi di lire)

Tabella n. 10

	Risultati			Precons. 1997	Variazioni %				Risultati			Precons. 1997	Variazioni %		
	1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96		1994	1995	1996		95-94	96-95	97-96
INCASSI CORRENTI	125.878	126.833	140.590	148.300	0,76	10,85	5,48								
Tributari	18.600	18.240	24.000	25.000	-2,17	47,78	4,17	PAGAMENTI CORRENTI	124.370	117.450	125.420	132.670	-5,58	6,70	5,78
- Imposte dirette	6.860	6.080	6.480	6.800	-11,37	6,58	4,94	Personale in servizio	5.820	6.070	5.930	6.200	4,30	-2,31	4,55
- Imposte indirette	9.740	10.160	17.520	18.200	4,31	72,44	3,88	Acquisto beni e servizi	3.620	3.510	3.810	3.890	-3,04	8,55	2,10
Contributi sociali	0	0	0	0	-	-	-	Trasferimenti	111.890	104.490	112.290	118.780	-6,61	7,46	5,78
Vendita beni e servizi	0	0	0	0	-	-	-	-a Settore statale	3	4	15	15	33,33	-	0,00
Redditi da capitale	610	570	680	700	-6,56	19,30	2,94	-a Enti di previdenza	8	2	13	0	-75,00	-	-
Trasferimenti	107.938	109.203	114.650	121.250	1,17	4,99	5,76	-a Usl - Sanità	93.500	85.400	93.500	99.500	-8,66	9,48	6,42
-da Settore statale	107.631	108.653	113.910	120.460	0,95	4,84	5,75	-a Comuni e Province	5.200	5.950	4.830	5.200	14,42	-18,82	7,66
-da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-	-a Municipalizzate	5.540	5.370	5.590	5.745	-3,07	4,10	2,77
-da Usl - Sanità	0	0	0	0	-	-	-	-ad altri Enti pubbl. consolidati	250	250	305	325	0,00	22,00	6,56
-da Comuni e province	70	80	80	80	14,29	0,00	0,00	- ad Enti pubbl. non consolidati	1.472	1.478	1.717	1.395	0,41	16,17	-18,75
-da Municipalizzate	0	0	0	0	-	-	-	-a Famiglie	3.397	3.456	3.750	4.000	1,74	8,51	6,67
-da altri Enti pubbl. consolidati	2	4	8	8	100,00	100,00	0,00	-a Imprese	2.520	2.580	2.570	2.600	2,38	-0,39	1,17
-da Enti pubbl. non consolidati	78	238	392	422	-	66,10	7,65	-a Estero	0	0	0	0	-	-	-
-da Famiglie	137	210	240	260	53,28	14,29	8,33	Interessi	1.870	2.080	1.960	2.300	11,23	-5,77	17,35
-da Imprese	20	20	20	20	0,00	0,00	0,00	Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi correnti	730	820	1.260	1.350	12,33	53,66	7,14	Altri pagamenti correnti	1.170	1.300	1.430	1.500	11,11	10,00	4,90

per partite finanziarie da settore statale, l'indebitamento complessivo è stato pari a 4.887 miliardi. L'intervento finanziario della Cassa Depositi e Prestiti nel 1996, ridottosi in modo consistente rispetto ai due anni precedenti (da 6.455 e 4.264 miliardi, rispettivamente negli anni 1994 e 1995, a 643 miliardi) ha finanziato le passività sanitarie del 1991 (364 miliardi), le opere di edilizia sanitaria (189 miliardi) e infine opere varie (90 miliardi).

Negli ultimi due periodi presi in esame, i prelievi dal settore statale operati nel complesso dal comparto regionale (di parte corrente, in conto capitale e per altre partite finanziarie, comprensivi, tra l'altro, del gettito dei contributi sanitari), sono aumentati di 416 miliardi, passando dai 120.512 miliardi del 1995 ai 120.928 miliardi del 1996.

Un'analisi di maggiore dettaglio delle riscossioni evidenzia che l'incremento del 6,3 per cento, verificatosi rispetto al 31 dicembre del 1995, è imputabile esclusivamente agli incassi correnti passati da 126.833 a 140.590 miliardi (+10,8 per cento), posto che registrano un decremento sia gli incassi di capitale (da 8.220 a 6.900 miliardi: -16,1 per cento), sia le partite finanziarie (da 4.910 a 1.331 miliardi: -72,9 per cento), sulle quali ha influito in misura determinante il già segnalato ridotto intervento finanziario della Cassa Depositi.

In particolare, per le entrate correnti si segnala una variazione positiva di 7.760 miliardi, pari al 47,8 per

cento, dei tributi propri regionali, imputabile sia alle imposte dirette (di totale spettanza della Regione Sicilia), incrementatesi di 400 miliardi rispetto al 31 dicembre del 1995, sia alle imposte indirette, tra le quali è registrato il gettito relativo all'assegnazione alle Regioni a statuto ordinario di una quota dell'accisa sulla benzina (€ 350 al litro) secondo quanto disposto dall'art.3, comma 12, della legge n.549 del 1995: per detta imposta, a tutto settembre, risultano accreditati in Tesoreria Statale 7.175 miliardi.

Anche le riscossioni per redditi e proventi patrimoniali registrano un consistente incremento (+ 110 miliardi, pari al + 19,3 per cento), in gran parte imputabile alla Regione Sicilia.

Relativamente ai pagamenti, si registra una crescita sia di quelli correnti (6,8 per cento), che di quelli in conto capitale (12,1 per cento), e delle partite finanziarie (44,6 per cento). Per i pagamenti correnti e in conto capitale tale crescita riflette essenzialmente le maggiori erogazioni per la spesa sanitaria (+6.000 miliardi in parte corrente e +60 miliardi in conto capitale).

In particolare per la spesa sanitaria corrente, pari nel 1996 a 93.500 miliardi (di cui 5.000 miliardi per spesa direttamente gestita dalle Regioni), si ritiene necessario sottolineare - come tra l'altro verrà meglio puntualizzato nel paragrafo concernente le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere - che i risultati relativi al 31 dicembre 1995 e 1996 originano in parte da stime rese necessarie a

seguito della entrata in funzione delle nuove Aziende Sanitarie e Ospedaliere, la cui fase organizzativa ha limitato qualità e quantità delle informazioni acquisite e frenato le acquisizioni.

Per le partite finanziarie, particolarmente consistente l'incremento verificatosi per le partecipazioni e conferimenti (+640 miliardi) a seguito dei maggiori esborsi disposti dalla Regione Sicilia per la ricapitalizzazione del Banco di Sicilia e della Sicilcassa.

Con riferimento, infine, alla situazione delle disponibilità liquide, le Regioni segnalano un decremento dei loro depositi bancari di circa 100 miliardi (nel corrispondente periodo del 1995 si era, invece, avuto un aumento di 1.100 miliardi) mentre i conti correnti intestati a qualunque titolo alle Regioni presso la Tesoreria Statale evidenziano un incremento di 8.463 miliardi, passando dai 36.610 miliardi del 1° gennaio 1996 ai 45.073 miliardi del 31 dicembre 1996.

Per il 1997 è previsto un assorbimento netto di risorse dal settore statale pari a miliardi 127.745 superiore di miliardi 6.832 (+ 5,7 per cento) a quello avutosi nel 1996 a causa soprattutto della liquidazione di disavanzi pregressi nel settore della spesa sanitaria per i quali il decreto legge n. 630/1996 ha autorizzato l'acquisizione di ulteriori risorse presso il mercato da parte dello Stato per un importo di 5.000 miliardi che si